

l'Unità

Bancaroma e Mps boom degli utili

La Banca di Roma ha realizzato nel 1998 un utile netto di 653 miliardi (l'anno precedente si registrarono perdite per 2.914 miliardi), un margine lordo di gestione di 2.462 miliardi (+66,4% rispetto all'anno precedente). Le sofferenze nette a fine anno sono state pari a 9.093 miliardi, equivalenti al 10,6% degli impieghi. Sono i dati principali del preconsuntivo di bilancio esaminato ieri dal cda, che verranno sottoposti all'assemblea ordinaria dei soci convocata per il 26 aprile. Nel corso dello scorso anno la raccolta da clientela è cresciuta del 4,2% (73.409 miliardi in valore assoluto), mentre gli impieghi sono aumentati del 5,1% raggiungendo gli 86.041 miliardi di lire. In crescita anche le commissioni (+39,5%) spinte dall'andamento positivo del risparmio gestito (+112%) e delle assicurazioni (+276%). Tempo di bilanci anche per Mps. E di 603 miliardi l'utile netto conseguito nel 1998 dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, secondo lo schema di bilancio approvato ieri dal cda dell'istituto di credito senza presidente da Pier Luigi Fabrizi. La crescita su base annua è di 250 miliardi (+71%) con un Roa del 9,5%. A 2.053 miliardi assomma il risultato lordo di gestione, con un aumento di 558 miliardi (pari a +40%) rispetto al 1997. Il margine di intermediazione ha raggiunto i 4.527 miliardi (+16%).

Wall Street in calo trascina le Borse europee

L'atteso rialzo dei tassi mette in difficoltà la piazza di New York

ROMA Giornata nera per le principali borse europee, che annullano i guadagni della vigilia sull'onda di un avvio in calo a wall street. A far scendere i prezzi del comparto obbligazionario Usa sono stati soprattutto i timori di un rialzo dei tassi americani dopo gli ultimi dati economici che hanno confermato la forza dell'economia del Paese. Le sorti della borsa statunitense hanno accentuato nel finale le perdite dei listini continentali. L'indice Dax a Francoforte ha lasciato sul campo il 2,2%, Zurigo l'1,8%, Londra l'1,6% e Parigi l'1,4%. E anche a Piazza Affari, gasata nei giorni scorsi dall'effetto Telecom, ieri in calma piatta per l'atteso Cda di Olivetti, la borsa è tornata a riflettere le incertezze dei mercati internazionali, con i riflessi negativi dell'indebolimento di Wall Street ravvisabili nell'apertura debole che nel finale, in calo del 2,04% per l'indice Mibtel (a 24.020 Punti). In diminuzione a Milano an-

che gli scambi, da 2,87 a 2,35 miliardi di euro. Del resto si fa sempre più pesante il ribasso di Wall Street, quasi impressionante, in due giorni l'indice Dow Jones ha perso oltre 200 punti. Verso la chiusura i corsi azionari si sono mossi in recupero, con l'indice Dow Jones che registra un flessione dello 0,9% a quota 9.315. Il mercato ha accennato un rimbalzo dopo aver toccato, a metà seduta, un minimo di 9.234 Punti. Ancora peggio del Dow Jones, il Nasdaq, indice industriale della borsa newyorkese, che lascia sul netto 41,7 punti (-1,77%) a 2.297. A provocare il ribasso del listino sono le preoccupazioni per un rialzo dei tassi d'interesse e il crollo del T-Bond. Il rendimento sul trentennale, dove aver toccato un picco del 5,65%, ha iniziato a scendere. In serata il bond trentennale è stato scambiato a 94 e 27/32 con un rendimento del 5,607% mentre il dollaro passa di mano a 1,103 contro euro. Il rendimento dei titoli del

Tesoro Usa è schizzato subito ad inizio seduta al 5,59% sulla scia di pesanti vendite operate da grossi operatori asiatici in vista della chiusura dell'anno fiscale e a difesa dello yen che si è infatti apprezzato sul dollaro. E il brusco movimento ha fatto scattare i programmi computerizzati che spostano i flussi dei fondi dal comparto azionario a quello obbligazionario sopra un determinato tasso. A questo proposito secondo autorevoli analisti americani gli speculatori a brevissimo termine, che non conservano un pacchetto di azioni più di pochi minuti grazie a Internet, stanno stravolgendo letteralmente le regole della Borsa, trasformandola in un gigantesco casinò stile Las Vegas. Attraverso il sito di Bright Trading vengono scambiati ogni giorno circa 10 milioni di titoli e incollati allo schermo, a inviarne freneticamente ordini di vendita e di acquisto, ci sono non solo professionisti della Borsa ma anche piccoli investitori.

Mercati imprese

«Usurai i vecchi mutui sopra l'8,7%»

Adusbef attacca le banche. Ma l'Abi si difende: siamo in regola

ROMA Secondo l'associazione degli utenti Adusbef, forte di una sentenza della Cassazione, sono illegittimi tutti i vecchi mutui per i quali si paga ancora un interesse superiore alla soglia d'usura (oggi 8,7%), per cui le banche sono obbligate ad adeguarsi. Secondo l'Associazione delle banche Abi invece la Cassazione ha riferito non alle banche, ma a dei criminali che avevano convenuto una pattuizione usuraria, e che usurai rimangono. Per cui le banche non sarebbero tenute ad abbassare i vecchi tassi superiori all'8,7%. L'Adusbef ha divulgato la prima sentenza in materia di tassi usurari, emessa dalla prima sezione

della Cassazione presieduta da Sacchetti, affermando che interessa circa 500 mila utenti che avevano stipulato mutui per acquistare casa ad altissimi tassi di interesse e che a causa dell'atteggiamento dilatorio finora tenuto dagli istituti di credito non sono riusciti a veder riconosciuti i loro diritti sanciti con la legge 108 del '96. Deve essere accolto - sottolinea il presidente della Suprema Corte - il prevalente orientamento dottrinale recepito già da alcuni tribunali, secondo il quale il reato di usura si realizza con la dazione effettiva degli interessi, in quanto questa fa parte a pieno titolo del fatto lesivo penalmente rilevante e segna il momento

CORTE CASSAZIONE «Il reato di usura si realizza quando si pagano effettivamente gli interessi»

consumativo del reato. La sentenza - rileva l'Adusbef - che ha avviato circa 300 cause contro istituti di credito restii ad abbassare il tasso di interesse a quello soglia - è ancor più importante perché chiarisce che con la nuova disciplina il reato di usura non può configurarsi come reato istantaneo ad effetti permanenti, bensì come reato a «condotta frazionata» o a «consunzione prolungata». La nuova qualificazione del reato fatta dalla Cassazione trova il suo fondamento normativo nella nuova disciplina della prescrizione prevista dall'articolo 644 codice penale, secondo cui il reato si prescrive a partire dall'ultima riscossione. «Ora - sottolinea il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti - sarà più facile per l'utente che ancora si trova a pagare un tasso usurario pretendere dalla banca l'immediato adeguamento al tasso soglia». Una interpretazione «totalmente destituita di ogni fondamento», sostiene però l'associazione delle banche: «Il caso che ha portato alla sentenza non ha

nulla a che vedere con una banca, ma riguarda una banda di criminali, che aveva fin dall'origine dato vita ad una pattuizione usuraria. La decisione della Corte di Cassazione chiarisce che l'originaria pattuizione usuraria non modifica la sua natura. In altri termini ciò che nasce usurario, resta usurario». Secondo l'Abi, la sentenza «rafforza l'interpretazione sempre data dall'Abi. Immuti stipulati dalle banche, nel pieno rispetto della legge, in condizioni di mercato completamente diverse da quelle attuali, non possono certamente essere paragonati in buona fede a patti usurari di bande criminali».

Il Tesoro: «Da rivedere le stime di crescita»

Giarda: nulla di drammatico

ROMA Il Tesoro inizierà la prossima settimana la riscrittura delle stime di crescita economica per il 1999. Ad anticiparlo, all'indomani dell'audizione del governatore Fazio tornato a ventilare un ridimensionamento della crescita del Pil, è il sottosegretario del dicastero di via XX Settembre, Piero Giarda, ieri all'Università Luiss di Roma. «L'economia non sta crescendo come ipotizzato un anno fa», ha detto Giarda - con qualche convezione non secondaria. Se andiamo a vedere quello che ha detto ieri il governatore Fazio (il Pil 1999 crescerà tra l'1,5% e il 2%) e facendoci una media, cioè tra l'1,7 e l'1,8%, vediamo che ci manca un punto rispetto alle previsioni fattenel

1998 a cui si aggiunge il mezzo punto di Pil perso l'anno passato». Nulla di drammatico certo, ha puntualizzato Giarda riferendosi anche agli aspetti positivi derivanti dai tassi più bassi, ma che impongono una rivisitazione delle stime di crescita per l'anno in corso: «Certo - ha detto ancora Giarda - potremmo esser improvverati per aver fatto previsioni troppo ottimistiche, ma tant'è. Adesso ricostruiremo queste previsioni e cominceremo a farlo la settimana prossima dopo aver avuto i consuntivi 1998. I risultati dell'anno passato dimostrano comunque che il risanamento '97 ha avuto forti componenti di natura strutturale».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, AGR MANTOV, BAGR MANTOV, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CARRARO, CASTELGARDEN, CEM AUGUSTA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for GABETTI, GARBOLI, GEFRAN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MILASS W02, MITTEL, MONDAD RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RISANAMENTO, RIVA FINANZ, ROLAND EUROP, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for VIANNI IND, VIANNI LAV, VIANNI ASS, etc.

